



ROMA

Via libera alla fiaccola tra le polemiche

Due municipi volevano impedire il passaggio del tedoforo, ma Veltroni li ha convinti

ROMA - La Coca Cola non passa e il tedoforo neanche. Il primo boicottaggio è stato appena scongiurato nella capitale e c'è voluta l'opera di mediazione di Walter Veltroni e l'attento lavoro di quello che è stato battezzato "Laboratorio Roma", per arrivare a una soluzione e far sì che il prossimo 8 dicembre la fiaccola olimpica di Torino 2006 passasse anche nei territori dei municipi X e XI, entrambi di Rifondazione.

La scorsa settimana il sindaco ha riunito in Campidoglio i presidenti "barricaderi" Sandro Medici (X) e Massimiliano Smeriglio (XI), con lui anche l'assessore regionale al Bilancio Luigi Nieri e il consigliere delegato di Coca Cola Company Italia Nicola Raffa. Alla fine dell'incontro, Coca Cola si è impegnata ad adottare le misure appropriate, compresa la rottura del contratto di

franchising, se la società di imbottigliamento colombiana (Femsa) dovesse essere ritenuta responsabile, dal tribunale di Miami, di violazione dei diritti umani, come denuncia il sindacato colombiano Sinaltrainal. Inoltre, la Coca Cola si è impegnata a verificare direttamente, insieme a sindacati e rappresentanti della società civile, le condizioni di lavoro e di rispetto dei diritti umani e sindacali negli stabilimenti delle società che imbottigliano i suoi prodotti in Colombia.

E così il pericolo sembra scampato. La fiaccola olimpica di Torino 2006 col suo sponsor al seguito, il prossimo 8 dicembre potrà passare anche per i quartieri Cinecittà, Tuscolano, Ostiense, Garbatella, partendo per il suo giro d'Italia ufficiale proprio da Roma. Ma non è questo, il primo boicottaggio della Coca Cola, che avviene a Roma.

Altre polemiche ha suscitato già nell'ottobre 2004 la messa al bando con un apposito ordine del giorno della Coca Cola negli uffici e nelle scuole sempre dell'XI Municipio; scelta seguita anche dal X e sempre in nome delle presunte violazioni dei diritti umani e dell'atteggiamento antisindacale nei confronti dei lavoratori delle imprese imbottigliatrici. E ancora, nel marzo scorso, la campagna internazionale di boicottaggio dei prodotti della Coca Cola ha portato alla sostituzione delle lattine con i prodotti del commercio equo e solidale nelle mense, nei bar e nei distributori automatici dell'università di Roma Tre (sempre XI Municipio). La proposta, presentata al Senato accademico dalla lista di sinistra "Ricomincio dagli studenti" è stata approvata all'unanimità.

R.Tro.